

Giovedì 8 Gennaio 2009

Le prostitute chiedono udienza a Palazzo Barbieri

Vogliamo essere ricevute dal sindaco tosi». Preoccupate per un possibile crollo degli affari dopo l'annunciata ordinanza del Comune per contrastare la prostituzione esercitata negli appartamenti, due prostitute, una ex prostituta e due transessuali sono entrati ieri mattina in municipio, all'ingresso per il pubblico, chiedendo di parlare con il sindaco Flavio tosi e manifestargli la propria contrarietà all'ordinanza.

La delegazione è però rimasta all'ingresso, dopo aver parlato con un funzionario dell'ufficio di gabinetto del sindaco, in quel momento impegnato. tosi ha fatto sapere loro di fissare un appuntamento. Era presente sul posto il comandante della polizia municipale, Luigi Altamura, che stava vigilando su una paventata manifestazione del Circolo Pink in piazza Bra a difesa delle lavoratrici del sesso. Ma quale sarà lo sviluppo di questa vicenda? «Stiamo anzitutto valutando chi del Comune potrà incontrare la delegazione delle prostitute», dice tosi, «e auspico che queste siano persone con senso di responsabilità, interlocutori che conoscono le problematiche e hanno il buon senso di affrontarle». Detto questo, tosi intende procedere senza tentennamenti nel varare l'ordinanza per contrastare la prostituzione esercitata in casa. Che segue e completa quella, già in vigore, che contrasta la prostituzione in strada colpendo i clienti che si fermano in auto a contrattare la prestazione. «Il senso della nuova ordinanza non è colpire la prostituzione al chiuso», sottolinea tosi, «anche perché non c'è al momento nel nostro Paese una norma che la vieta. Ma il fenomeno c'è e allora, dopo aver ottenuto notevoli risultati con l'ordinanza per la prostituzione in strada, ora vogliamo colpire chi esercita la professione in casa sanzionando chi crea disturbo ai condomini».

In pratica, come già accaduto al centro Palladio, la Polizia municipale interverrà solo in caso di segnalazioni di altri residenti. Controllerà quindi i clienti, per sapere perché frequentano quegli appartamenti. Le multe alle prostitute varieranno dai 100 ai 450 euro. «Auspichiamo che ordinanze come queste inducano il Parlamento a promulgare leggi per regolamentare la prostituzione», aggiunge il sindaco, rilanciando l'idea di creare aree destinate all'esercizio della prostituzione ma lontano dai centri abitati, come nei capannoni della Zai. «Sottolineo lontano dai centri abitati», dice, «ma ne parleremo quando anche a livello nazionale si andrà in quella direzione».

Intanto, oggi si attende la sentenza del Tar del Veneto sul ricorso presentato dal Comitato per i diritti civili delle prostitute Cdcp onlus e dall'associazione La Strega da Bruciare contro l'ordinanza relativa alla prostituzione su strada. Proprio ieri il Tar del Lazio ha dichiarato inammissibile l'analogo ricorso contro l'ordinanza del sindaco di Roma Gianni Alemanno sulla prostituzione di strada, emessa sulla falsariga di quella di tosi. «Confidiamo che, come quello del Lazio, anche il Tar del Veneto dia ragione ai Comuni e quindi a noi». (Fonte: L'Arena.it)

L'Arena 8 gennaio 2009

Le lucciole chiedono udienza a Tosi

**DELEGAZIONE. La «missione» dopo l'annuncio di una nuova misura contro l'esercizio dell'attività in appartamento. Oggi si attende il verdetto del Tar del Veneto
Blitz in municipio in vista della nuova ordinanza Il sindaco non le riceve ma promette un incontro FLAVIO TOSI**

Agenti di polizia pongono i sigilli sulla porta di un appartamento sotto sequestro FOTO FADDA

«Vogliamo essere ricevute dal sindaco Tosi». Preoccupate per un possibile crollo degli affari dopo l'annunciata ordinanza del Comune per contrastare la prostituzione esercitata negli appartamenti, due prostitute, una ex prostituta e due transessuali sono entrati ieri mattina in municipio, all'ingresso per il pubblico, chiedendo di parlare con il sindaco Flavio Tosi e manifestargli la propria contrarietà

all'ordinanza.

La delegazione è però rimasta all'ingresso, dopo aver parlato con un funzionario dell'ufficio di gabinetto del sindaco, in quel momento impegnato. Tosi ha fatto sapere loro di fissare un appuntamento. Era presente sul posto il comandante della polizia municipale, Luigi Altamura, che stava vigilando su una paventata manifestazione del Circolo Pink in piazza Bra a difesa delle lavoratrici del sesso. Ma quale sarà lo sviluppo di questa vicenda? «Stiamo anzitutto valutando chi del Comune potrà incontrare la delegazione delle prostitute», dice Tosi, «e auspico che queste siano persone con senso di responsabilità, interlocutori che conoscono le problematiche e hanno il buon senso di affrontarle». Detto questo, Tosi intende procedere senza tentennamenti nel varare l'ordinanza per contrastare la prostituzione esercitata in casa. Che segue e completa quella, già in vigore, che contrasta la prostituzione in strada colpendo i clienti che si fermano in auto a contrattare la prestazione. «Il senso della nuova ordinanza non è colpire la prostituzione al chiuso», sottolinea Tosi, «anche perché non c'è al momento nel nostro Paese una norma che la vieta. Ma il fenomeno c'è e allora, dopo aver ottenuto notevoli risultati con l'ordinanza per la prostituzione in strada, ora vogliamo colpire chi esercita la professione in casa sanzionando chi crea disturbo ai condomini».

In pratica, come già accaduto al centro Palladio, la Polizia municipale interverrà solo in caso di segnalazioni di altri residenti. Controllerà quindi i clienti, per sapere perché frequentano quegli appartamenti. Le multe alle prostitute varieranno dai 100 ai 450 euro. «Auspichiamo che ordinanze come queste inducano il Parlamento a promulgare leggi per regolamentare la prostituzione», aggiunge il sindaco, rilanciando l'idea di creare aree destinate all'esercizio della prostituzione ma lontano dai centri abitati, come nei capannoni della Zai. «Sottolineo lontano dai centri abitati», dice, «ma ne parleremo quando anche a livello nazionale si andrà in quella direzione».

Intanto, oggi si attende la sentenza del Tar del Veneto sul ricorso presentato dal Comitato per i diritti civili delle prostitute Cdcop onlus e dall'associazione La Strega da Bruciare contro l'ordinanza relativa alla prostituzione su strada. Proprio ieri il Tar del Lazio ha dichiarato inammissibile l'analogo ricorso contro l'ordinanza del sindaco di Roma Gianni Alemanno sulla prostituzione di strada, emessa sulla falsariga di quella di Tosi. «Confidiamo che, come quello del Lazio, anche il Tar del Veneto dia ragione ai Comuni e quindi a noi».E.G.